

Assemblea Generale Ordinaria dei Soci AVIS Comunale di Parma - 2018

Relazione del Consiglio Direttivo

Gentili signore e signori,
Carissimi Donatori, Collaboratori e Sostenitori dell'AVIS Comunale di Parma,
Autorità,

Grazie di essere qui presenti nell'occasione solenne dell'Assemblea Generale Ordinaria della nostra Associazione. È il momento durante il quale il nuovo Consiglio Direttivo, eletto l'anno scorso, presenta il lavoro, molto complesso e di grandi innovazioni, svolto nell'anno 2017, che ha visto tutti noi impegnati a trovare una nuova modalità di essere AVIS Comunale: cambiare l'AVIS attuale, orientata alla raccolta di sangue, e indirizzarla verso una visione che metta al centro il donatore, come pietra angolare per il quale e con il quale possiamo pensare ad un futuro associativo, perché solo la sua convinta partecipazione può diventare sicurezza di donazioni per il presente e per il domani della nostra Società.

Questa linea innovativa è descritta compiutamente nel Documento di Programma, che il Consiglio ha deliberato all'unanimità nelle sedute del 7 novembre 2017 (vedi a pag. 33).

Ma prima vogliamo ricordare – con un momento di silenzio – i nostri Soci che in questo anno ci hanno lasciato.

Analisi della situazione

Considerazioni generali

Un anno fa abbiamo incominciato un discorso nuovo, che nasceva dalla diffusa sensazione di disagio tra i soci dell'AVIS Comunale di Parma. Siamo partiti da un'analisi molto approfondita e ampia della situazione generale dell'AVIS. Ci siamo accorti di molte storture, che negli ultimi anni si sono insinuate nel quotidiano vivere della nostra Associazione, e che ci hanno allontanato dai nostri obiettivi fondamentali: promozione della solidarietà, della donazione gratuita, anonima, responsabile e periodica, di tutela del donatore, di protezione del ricevente.

L'AVIS, a livello nazionale e regionale, ha accettato il punto di vista del Centro Nazionale Sangue e del corrispettivo regionale, strutture che fanno capo al Sistema Sanitario Nazionale. Da questo mondo provenivano anche i presidenti nazionale e regionale dell'AVIS, decaduti dall'incarico l'anno scorso. È inevitabile che questo abbia portato a dare maggior spazio alle parti di tipo tecnico organizzativo e assistenziale, con il prevalente obiettivo dell'autosufficienza nazionale e regionale per il sangue e gli emoderivati. Ciò ha portato tutta l'attenzione sull'aumento della produzione di sangue, mentre gli altri obiettivi: la promozione della cultura della solidarietà, dell'altruismo e la vicinanza alle persone sono stati posti in secondo piano. Così non ha il giusto riconoscimento l'attività promozionale che facciamo contattando più di 3.500 giovani, per l'anno 2017, né le centinaia e centinaia di contatti per reclutare aspiranti donatori durante le decine di manifestazioni che organizziamo in tutti i distretti della Città, ecc..

A nostro avviso questo ha comportato due errori di fondo: aver collegato il numero delle donazioni al contributo associativo e costringere gli avisini a produrre sangue e non cultura. In questo momento, le nostre AVIS sono sotto scacco, in quanto messe in crisi dal calo delle donazioni, mentre dovrebbero avere più risorse per aumentare l'attività di propaganda alla donazione con modalità più diversificate, ma non ci sono i soldi per farlo.

Così è stata messa in difficoltà la vita associativa delle singole AVIS, concentrata sulla ricerca delle sacche di sangue, sommersa da regole di organizzazione, di amministrazione e di gestione sempre più complesse e dispendiose, che hanno aggravato i bilanci economici e il quotidiano lavoro dei Volontari. Questi si sono sentiti sempre più inadeguati e scavalcati nella gestione dei problemi associativi, spinti verso obiettivi che esulano dalla propria scelta di cittadino, libero e motivato da valori di solidarietà, e chiamati a risolvere problemi che riguardano l'economia nazionale e la redistribuzione delle risorse generali, oltre che asserviti a una burocrazia sempre più ottusa e farraginoso, distante dal dono e dal mondo del donatore, per cui è venuta meno la partecipazione alla vita associativa e spento l'orgoglio di essere Volontario AVIS.

Ad aggravare il tutto, c'è stata l'entrata in vigore del Decreto legge del 2 novembre 2015 "Disposizioni relative ai requisiti di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti", che fissa regole che contrastano con il buon senso e con la buona prassi medica, introduce limiti di donazione rigidi e difficili da osservare, aumenta la complessità e macchinosità delle disposizioni sanitarie, non più interpretabili dal cittadino, per cui la profonda e intima volontà del donatore è messa a dura prova, con l'aggiunta inoltre di eventi avversi più frequenti.

A tutto ciò si aggiunga la nuova legge sul Terzo Settore (cioè il mondo del Volontariato) che pretende un Volontario "professionalizzato", che è di per sé un ossimoro, vale a dire: volere un volontario capace di risolvere problemi complessi che solo un professionista sa affrontare, ma gratuitamente e senza le conoscenze corrispondenti.

In poche parole, la sensazione che abbiamo maturato in questo anno di analisi dei problemi dell'AVIS è che, seguendo la deriva della Società, abbia accettato di trasformare la donazione di sangue da "cosa buona" per l'Uomo, a "cosa giusta" per la Società, sino a ridurla a "cosa utile" per l'Economia.

E in questo percorso perverso temiamo di aver perso la "persona che dona", che non si è più sentita apprezzata per la sua generosità verso l'altro in difficoltà, ma utilizzata per i bisogni del S.S.N..

Mondo della donazione di sangue a Parma

In questo anno abbiamo esaminato, con preoccupazione, i molteplici aspetti del contesto avisino della nostra Città. È certo che assistiamo ad un profondo mutamento della società in generale, che manifesta un senso di solidarietà di facciata nel contesto di una popolazione ormai rinchiusa in sé stessa e nel proprio egoismo.

È indubbia una riduzione reale del numero di donatori, come vedremo dai dati statistici, ma fortunatamente l'Ospedale è diventato più efficiente e richiede meno risorse di sangue per cui, a Parma, non siamo in grave carenza permanente. Ma il trend delle donazioni è in calando e le sue cause sono molteplici. Non le affronteremo in questa occasione, ma ci limiteremo ad alcuni aspetti del complesso problema.

Ad esempio, il problema dei nuovi donatori. Nel 2017 abbiamo accolto un migliaio di richieste di aspiranti donatori, ma solo poco meno della metà (488) ha poi donato effettivamente e sono sempre meno i donatori che donano con periodicità nel tempo (1,29 donazioni/anno).

L'immagine del donatore come modello positivo per la società è andato perduto. Il donatore è diventato "trasparente" nel consesso civile e malvisto nel mondo del lavoro, tanto da rendere difficile assentarsi per donare. I dati dell'INPS lo confermano: solo il 20% dei donatori richiede il giorno di riposo e, per diretta conoscenza, il mondo imprenditoriale fatica a considerare il valore della donazione di sangue come un bene della società, mentre si spacciano volentieri come società etiche.

Si è venuto a creare un paradosso. Quanto più l'AVIS ha dato serenità ai cittadini di Parma con la sicurezza di avere sempre sangue a disposizione quando serve, tanto più la gente si è dimenticata che il sangue non si fabbrica, ma dipende da un donatore, che sceglie liberamente di dare il sangue per gli altri, senza alcun interesse. Lo stesso Ospedale e i medici stessi sono i primi a dimenticarsi dei donatori e del loro agire.

Questo impoverimento dell'immagine sociale ha fatto sì che i Gruppi avisini e le AVIS di Base sono viepiù depauperate di soci volontari e collaboratori, e il ricambio con nuove leve è difficoltoso. Sono rimasti ancora i dirigenti di lunga esperienza, per i quali gli atti amministrativi e burocratici, in continuo cambiamento, sono sempre meno graditi e accettati, tanto da rendere incerta la volontà di continuare la loro partecipazione attiva.

Per gli stessi motivi, non è facile rendere affascinante e interessante l'attività di volontariato associativo agli occhi dei giovani o meno giovani che vogliano proporsi, gravata com'è di burocrazia e di impegni amministrativi.

Il progetto per il futuro

L'AVIS COMUNALE DI PARMA ha deciso di mettere al centro della sua attività il donatore, considerato il fulcro della nostra attività, senza il quale nulla può avvenire. Non sono le regole

burocratiche, né nuove disposizioni sanitarie, né piani pluriennali per l'autosufficienza, né l'accreditamento o le nuove prassi per la privacy a far reperire nuovo sangue.

È solo il cittadino, che responsabilmente e liberamente vuole donare il proprio sangue, che sta alla base di tutto: dell'AVIS, del Servizio Trasfusionale, del Centro Nazionale Sangue e le relative sottoclassi regionali, provinciali e di tutte le articolazioni organizzative, amministrative, tecniche e scientifiche che la multiforme legislazione e le varie circolari interpretative hanno creato.

Tutte le attività sanitarie ospedaliere di maggior significato sono dipendenti dalla donazione di sangue. I protocolli di cura dei tumori ematologici e tumori solidi, gli interventi chirurgici maggiori, la medicina d'urgenza, l'ortopedia e traumatologia complessa, la cardiocirurgia, la neurochirurgia, i trapianti di midollo ed organo, i grandi ustionati, le malattie genetiche del globulo rosso, della coagulazione e le immunodeficienze congenite e tante altre ancora dipendono dalla disponibilità del donatore a offrire il proprio sangue e il proprio plasma.

Noi vogliamo essere l'associazione che promuove la cultura del dono non occasionale, ma periodico, anonimo e consapevole oltretutto gratuito, e non il dono in sé come oggetto economico. Abbiamo voluto riportare l'attenzione sul donatore come persona di grande valore, rispettoso delle regole, prudente, attento alla propria e all'altrui salute, solidale e di cui noi tutti ci possiamo fidare.

Questo e molto altro ancora ci ha portato a scrivere il Documento di Programma, approvato da tutti i Consiglieri e accolto in modo molto positivo da tanti soci che ne vengono a conoscenza. (il documento è leggibile a pag. 33)

La struttura dell'AVIS COMUNALE di PARMA

La struttura organizzativa dell'AVIS Comunale di Parma è poco nota e molto sottostimata. In realtà è una "macchina" molto complessa e articolata, il cui buon funzionamento richiede un impegno operativo imponente.

I dati riportati nella Tab. 1, offrono una parziale visione dell'AVIS Comunale di Parma, immagine incompleta perché mancano le attività dei singoli Gruppi e delle AVIS di Base, ma già da questi numeri si può capire l'importanza che essa ha nel mondo del Volontariato e nella società civile della nostra Città.

L'AVIS COMUNALE di PARMA è una associazione di volontariato che si basa su una struttura organizzativa multiforme, che deve realizzare progetti culturali, promozionali e operativi con l'obiettivo di reclutare e convincere i cittadini a diventare e/o a rimanere donatori di sangue responsabili. In considerazione del risibile rimborso che il Sistema Sanitario Nazionale fornisce per tutte queste attività, l'AVIS è obbligata a realizzare molteplici eventi con risvolti economici no-profit, la cui progettazione e realizzazione ricade totalmente sulle forze dei Volontari.

Tab. 1 - AVIS Comunale di Parma

Soci Donatori attivi	5.950 con 7231 donazioni (2017)
Nuovi Donatori	491
Dimessi	684
Soci Collaboratori o ex-donatori	165
Gruppi AVIS comunali	25
AVIS di Base	6
Sedi logistiche operative distaccate	9 + 6 AVIS di Base
Consiglio Direttivo	27 membri + 3 Revisori dei conti
Comitato Esecutivo	14 membri
Segreteria Amministrativa	1 dipendente

Il modello organizzativo, deciso dalla riforma del 2004, prevede l'articolazione in Gruppi (25) e in AVIS di Base (6). Queste ultime hanno una autonomia gestionale amministrativa, civile e penale, mentre è unificata, nella figura del Presidente dell'AVIS Comunale, la responsabilità di rappresentanza per tutto il territorio comunale di Parma.

Vediamone alcuni aspetti operativi.

Il Consiglio Direttivo e il Comitato Esecutivo (vedi Tab. 2) sono gli organi che hanno il compito di prendere le decisioni strategiche e attuarle. Hanno svolto un impegnativo compito di analisi e di valutazione di tutti gli aspetti dell'AVIS Comunale, con assidue e molto frequentate riunioni mensili. Sono state più di 6.000 le ore che i Consiglieri e i membri del Comitato Esecutivo hanno impegnato per analizzare e risolvere i problemi organizzativi.

Tab. 2 Impegno orario dei Dirigenti - Anno 2017

Attività	Descrizione	Volontari		Ore totali
		Per Giorno	Totale n.	
CONSIGLIO DIRETTIVO	Riunioni 9 x 3 ore x presenze 213	Media 24	30	5.751
COMITATO ESECUTIVO	Riunioni n. 9 x 3 ore per 90	Media 10	14	<u>270</u>
				6.021

Attività di Segreteria dell'AVIS Comunale

La Segreteria dispone di una sola impiegata dipendente a tempo pieno, affiancata da 12 Soci Collaboratori volontari, adeguatamente formati a gestire alcuni aspetti dell'attività: chiamate dei donatori, le prenotazioni, la gestione dell'anagrafica, la raccolta e classificazione in fascicoli personali dei documenti riservati (più di 22.000 moduli nell'anno scorso), la spedizione postale e le risposte al telefono. (Tab.3). Il tutto quantificabile in 3.276 ore di volontariato. Ad un calcolo approssimativo, legato alla sola attività di segreteria dell'AVIS Comunale, abbiamo rilevato più di 14.000 ore, regalate dai volontari al benessere di questa città. Spiace che a tutto questo lavoro dei Volontari non sia dato peso né riconoscimento da nessuno, né considerato dalla cittadinanza, né dalle Autorità cittadini o dalle Aziende sanitarie, e poco anche dall'AVIS in genere.

Un secondo settore importante è l'attività di Ristoro, che ha visto impegnati 50 Volontari di 9 AVIS diverse di appartenenza, che hanno impegnato ben 3.260 ore del loro tempo nell'anno 2017 per rendere più significativo e gradevole il momento successivo alla donazione.

Un terzo aspetto, di particolare rilievo per noi, è il Progetto Scuola, che vede coinvolti in totale una trentina di volontari, appartenenti a cinque AVIS, che gestiscono gli incontri con la gran parte delle scuole primarie e secondarie di Parma. È un'attività che richiede Volontari molto motivati e preparati specificamente all'incontro con popolazioni scolastiche molto diverse, che ci permette di diffondere il nostro messaggio a un numero di studenti molto alto (circa 3.500 nell'a.s. 2016-2017) con un impegno totale di circa 409 ore, e, da quest'anno, anche con tre significativi incontri con la popolazione universitaria.

Tab. 3 Ore di attività della Segreteria dell'AVIS COMUNALE di Parma - Anno 2017

Attività	Descrizione	Volontari		Ore totali
		Per Giorno	Totale n.	
Segreteria (1 Dipendente)	<i>Amministrazione - Gestione dati sanitari - Chiamate e risposte telefoniche - Attività di supporto per i Gruppi e Avis di Base - Gestione Volontari - Gestione magazzino</i>	—		1.729
Attività di Segreteria (Volontari)	Migliaia di Chiamate ai donatori - Risposta a telefonate - Prenotazioni. Gestione 22.000 documenti riservati (che devono essere: classificati - riuniti in fascicoli singoli - imbu-stati - timbrati - pesati - affrancati - raccolti per Gruppi e AVIS di Base)	n. 3 / die x 3:30 h x 6 gg x 52 sett.	12	3.276

Ristoro (Volontari)	Attività di Ristoro presso Centro di Raccolta dell'AVIS Provinciale	2 x 4:30 h x 330 gg	50	3.260
Progetto Scuola: a) Primaria e Secondaria di 1° grado (a.s. 2016/17) b) Secondaria di 1° grado c) Università	Totale ore degli incontri Scuole Primarie e Secondarie di 1° grado: n.100 interventi di circa un'ora con 103 classi per un totale di 2.200 alunni incontrati Scuole secondarie: n. 7+1 incontri con presenza di 6 volontari per 4 ore: studenti incontrati 1.305 3 incontri: Disciplina di Economia, di Fisica e Orientamento	2 Volontari x 90 incontri di 1h circa.	16	180
		6 volontari x 10 incontri di 1h		60
		5 volontari x 8 incontri di 4 h: 20 h x 8 3h x 3 volontari	8	160
			4	9
				409
Borgo Sound – I Nuovi Borghi	N. 8 incontri musicali notturni in piazza di 4 ore	4 x 8	32	128
		Totale		8.802
		Attività Dirigenti		6.021
		Totale generale		14.823

Aspetti culturali

Dall'analisi fatta, il Consiglio Direttivo ha raggiunto la convinzione che l'azione che caratterizza L'AVIS COMUNALE DI PARMA deve essere di tipo culturale. Noi non raccogliamo sangue, ma raccogliamo l'adesione delle persone, rese consapevoli dell'importanza del dono del sangue per gli "altri". Sono persone ben consapevoli che, per fare questo, sono necessarie scelte di vita prudenti e comportamenti affidabili. Altruismo, solidarietà e responsabilità sono gli aspetti che, come AVIS, proponiamo alla Società di oggi, ai giovani aspiranti donatori, ben sapendo che è un messaggio in controtendenza, visto il prevalere di egoismo, disinteresse, rifiuto dei doveri e dei limiti nel mondo d'oggi. È questa l'idea nuova di AVIS che portiamo nelle piazze, per le strade, ovunque ci sia il nostro stemma e la nostra presenza.

È un messaggio che trasmettiamo con molto piacere nell'attività di Ristoro, che abbiamo reso il più accogliente possibile, per dare valore alla scelta personale del donatore: rendere loro merito e ringraziarli (visto che nessuno lo fa). Non lo fanno le Istituzioni civili e sanitarie, non lo fa la gente, né i medici né chi riceve il sangue. Non ci sono lettere di ringraziamento ai donatori di sangue o all'AVIS sulla stampa. Allora lo facciamo noi, che siamo lì, al loro fianco, e condividiamo con gioia questi momenti intimi dopo l'emozione positiva del dono.

È un messaggio che portiamo con convinzione nelle Scuole di ogni ordine e grado, per dimostrare ai ragazzi e ai giovani che c'è un altro modello culturale, ben radicato (avendo 90 anni) e non di importazione, sul quale impostare il proprio progetto di vita.

È lo stesso messaggio che proponiamo nelle manifestazioni, siano gastronomiche, culturali, di vario genere per ricordare il valore del dono; rammentare, a una società smemorata, che solo assieme, con segni tangibili di vicinanza e altruismo, si può "star bene" in serenità e amicizia e, così, affrontare le difficoltà di salute che la vita può proporre a tutti, nessuno escluso, e ricreare il senso di comunità e di solidarietà, che ci ha da sempre contraddistinto.

Vogliamo produrre cultura anche attraverso gli "Incontri con l'esperto" su temi scientifici, medici e di cultura generale, che offrano la possibilità di interrogare l'esperto di turno e dialogare con lui per capire i problemi medici, sanitari o altro nella loro complessità. Abbiamo realizzato il primo su un argomento molto sentito "Il PSA e le malattie della prostata" con un grande successo e stiamo programmando altri quattro incontri per l'anno 2018.

Il bilancio generale

Il bilancio economico, come vedrete, è positivo, seppur di poco, anche per il 2017, grazie alla prudenza, alla parsimonia e alla capacità dei nostri dirigenti. Ma questo risultato è dovuto solo alle molteplici attività che noi tutti dell'AVIS di Parma abbiamo messo in campo per riuscire a raccogliere le risorse economiche utili a proseguire la nostra missione. (Tab.4)

Ogni manifestazione richiede una serie di atti burocratici in costante crescita: autorizzazioni, attestati, dichiarazioni, moduli su moduli da compilare e inviare in tempi sempre più anticipati, con obblighi sempre più cogenti, tanto da rendere difficile e complessa oltre che costosa ogni manifestazione. Tutto questo è realizzato grazie a donne e uomini che spesso, oltre a donare il proprio sangue, ci regalano il loro tempo, le loro energie e le loro amorevoli intelligenze.

Noi tutti ci sentiamo debitori e riconoscenti verso questi volontari, come pure verso i cittadini che partecipano alle manifestazioni, verso i nostri sostenitori che ci offrono il loro contributo, o i nostri amici fornitori, che ci facilitano per quanto loro possibile la realizzazione delle attività.

Tab. 4 Tabella relativa alle manifestazioni comunicate alla Segreteria AVIS Comunale - 2017

Manifestazioni	Numero	Giornate in piazza
Gastronomiche	18 di cui: 8 di AVIS di Base	27
Culturali	11 di cui: 3 di AVIS di Base	16
Solidarietà	5 di cui: 2 di AVIS di Base	5
Banchetti in occasioni diverse	14 di cui: 6 di AVIS di Base	22
Totale	48 di cui: 19 di AVIS di Base	70

Noi dell'AVIS COMUNALE DI PARMA ci sentiamo di avere un credito importante verso questa società, che si è dimenticata di noi, tanto che ne avvertiamo il senso di distanza. Un tempo, l'AVIS viveva in un ambiente cittadino di confortante amicizia. Ora vediamo sempre più raramente al nostro fianco le autorità sanitarie, amministrative, le realtà economiche significative per dare il giusto senso di vicinanza, di sostegno e di riconoscenza ai tanti donatori che offrono liberamente il loro sangue e il loro tempo. Abbiamo notato sempre più spesso, nelle occasioni in cui siamo in piazza, persone che ci dicono "non mi interessa", con la sicumera che a loro non possa capitare di trovarsi nell'immediatezza di dover avere sacche di sangue per potersi salvare.

Questo disinteresse ci amareggia, ma non ci ferma.

Il credito che questa Città ha verso l'AVIS, verso il donatore di sangue è enorme.

Sono loro - i donatori di sangue - che ci danno la tranquillità di avere, alla nostra portata, un'Ospedale che ha la possibilità di affrontare ogni malattia con grandi capacità, avendo medici e operatori di grandissimo valore, e supportati, nel loro agire, da tutto il sangue di cui hanno bisogno. Dobbiamo all'AVIS e ai donatori tutte le speranze che siamo riusciti a far rinascere, avendo potuto far superare il discrimine tra la vita e la morte, perché c'è sempre stata (e c'è ancora) quella benedetta sacca che i donatori ci mettono a disposizione.

Tutti siamo debitori verso questi donatori di enorme quantità di emozioni positive, di speranze ritrovate, di futuro ricostruito grazie al loro dono. Sul piano della vita civile, ci offrono un ulteriore aspetto positivo perché sono un gruppo di persone affidabili, prudenti e attente alla salute loro e a quella dei riceventi, sono persone che al momento del bisogno ci sono, che non si drogano, non sono alcolizzati, non perseguono il rischio, rendono quindi questa nostra Società molto più rassicurante, molto più solidale di tante altre.

LE CONSEGUENZE

Stiamo cambiando rotta.

La scelta che il Consiglio Direttivo ha fatto di mettere al centro della nostra attività il donatore ci sta dando ragione: da una diminuzione delle donazioni rispetto al 2016 dell'15,33 % di agosto, nella seconda metà dell'anno abbiamo recuperato: - 4,83% a fine anno, ma con segni positivi promettenti verso la fine dell'anno (+ 8,98% di ottobre e + 1,32% di novembre, con un calo dell'8,89% in dicembre, forse legata anche alla mancata vaccinazione) e una ripresa stimolante nel gennaio 2018: + 2,88% (vedi dati di attività pag. 40 e seg.).

Con grande soddisfazione stiamo vedendo che la situazione generale e il clima all'interno dell'AVIS Comunale di Parma sta cambiando in senso concreto, ogni giorno di più. Sta ritornando la voglia di lavorare assieme nel Consiglio Direttivo, tra i Gruppi e le AVIS di Base con la disponibilità a collaborare su progetti condivisi.

Anche la Segreteria si sta rafforzando e il progetti di Accoglienza e la rinnovata attività di Ristoro ne sono la conferma. C'è il nuovo Gruppo per la Organizzazione, che si impegna a sostenere, indirizzare e aiutare i Gruppi che vogliono realizzare manifestazioni nelle diverse sedi. L'organizzazione di manifestazioni pubbliche sta diventando momento di aggregazione tra di noi, come ad esempio la Lotteria dell'AVIS Comunale di Parma o la presenza in piazza Ghiaia dei vari Gruppi o AVIS di Base in occasione di manifestazioni, studiate già con l'inserimento di collaborazioni diverse.

Stiamo affrontando i tanti problemi dei vari Gruppi con spirito nuovo, confidando sull'aiuto e sulla collaborazione degli altri, con lo sguardo puntato alla persona che dona, di qualsiasi zona della Città esso sia, perché l'obiettivo comune è che egli possa donare. Ma senza vivere l'assillo di confronti tra di noi e con il passato, vivendo il presente e i problemi che il presente offre, contando sul sostegno e il contributo di tutti, per quel che è possibile fare e nel rispetto della volontà di ognuno, senza prevaricare, ma godendo della vicinanza di amici con i quali è bello proporre un modello nuovo di AVIS, maggiormente attenta alla persona e interessata alle persone.

Il Consiglio Direttivo dell'AVIS COMUNALE DI PARMA si è impegnato a dare sviluppo al Documento di Programma presentato, ben conscio che è una promessa difficile da mantenere per le difficoltà di coinvolgimento di un gran numero di persone, all'interno e all'esterno dell'Associazione.

Noi dell'AVIS COMUNALE DI PARMA vogliamo diffondere una diversa cultura verso il dono del sangue e speriamo di trovare il sostegno di tutti, partendo dai massimi responsabili civili: dal sindaco alle diverse autorità pubbliche e religiose, comprese le figure significative dell'imprenditoria e della cultura alta, convinti del valore civile e sociale del nostro messaggio. Con forza dobbiamo ricordare a tutti i cittadini che l'AVIS non raccoglie soldi per se stessa, ma per realizzare azioni di significato assoluto per gli "altri". E gli "altri" siamo tutti noi, nessuno escluso perché, purtroppo, se la vita ci mette alla prova, possiamo diventare a nostra volta "riceventi" ovvero malati.

Noi AVIS COMUNALE DI PARMA siamo quelli che vogliono suggerire alla gente come fare la "cosa giusta", nel "modo giusto", nel "tempo giusto", con pacatezza e in amicizia, senza ansia prestazionale.

Quindi aiutiamoci, in un senso corale di appartenenza ad una comunità, che vuole ritrovarsi nel gesto del dono del sangue, non quando si è in condizione di necessità e di disperazione, ma nel momento sereno delle scelte e di attenzione alla propria salute, ai propri stili di vita, per essere persona affidabile e fidata della nostra società, per la nostra società tutta.

Solo in una società solidale si aiuta e si è aiutati, a nostra volta.

Solo in una società solidale si "sta bene" perché ci si sente parte attiva di una grande famiglia.

Solo in una società solidale ci si sente considerati e valorizzati per quello che siamo e facciamo per gli altri.

E l'AVIS è l'esempio indiscusso in ogni società profondamente solidale.

Il Presidente
Giancarlo Izzi